

SPERIMENTAZIONE A UZZANO

Oltre 100 olivi senza virus coltivati in "Pescia 001"

► UZZANO

Un impianto di 1.107 metri quadri con 111 olivi certificati virus esenti, arrivati da centri di conservazione e premoltiplicazione autorizzati, di 8 varietà: Leccino, Frantoio, Moraio, Correggiolo, Maurino, Pendolino, Ghiacciola e Nostrale Brisighella. E che diventeranno in tutto 201 piante di 11 varietà, quasi tutte toscane, se andrà in porto la fornitura di 90 piante di 9 varietà richiesta al Cnr-Ivalsa di Sesto Fiorentino, in cui sono incluse anche le cultivar Leccio del Corno, Olivastra Seggianese e Grappolo.

È il campo di piante madri di olivo virus esenti, battezzato "Pescia 001", che è nato nei giorni scorsi a Uzzano, nei pressi di Pescia, capitale del vivaismo olivicolo nazionale, nei terreni dei Vivai Attilio Sonnoli, uno dei nomi storici di questo comparto a livello nazionale. Iniziativa che vede coinvolta anche un'altra azienda del territorio pesciatino: Vivai Cinelli, che, come Sonnoli, fa parte dell'Associazione Vivai di Pescia; e che potrebbe in futuro allargarsi ad altri vivaisti olivicoli dell'associazione. Il tutto nell'intento di produrre in maggiore quantità quelle piante di olivo autoctone col cartellino celeste che certifica lo status "virus esente" tanto richieste dal mercato dei produttori di olio italiani e non solo, soprattutto dopo la vicenda Xylella. E rafforzare così il primato di Pescia e dell'intero territorio della Valdinievole quale principale distretto del vivaismo olivicolo nazionale.

Il riconoscimento della ditta



La messa a dimora delle piante di olivo da parte dei Vivai Sonnoli

Attilio Sonnoli «quale Centro di Moltiplicazione (CM) per la produzione di materiale di propagazione di olivo (Olea europea) di categoria "certificato"» e l'autorizzazione alla «costituzione di un campo di

piante madri» al fine di ottenere materiale per la produzione di olivi certificati sono stati stabiliti da un decreto dirigenziale del 1° settembre scorso del Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana, dopo varie

ispezioni e controlli. Un primo stock di 65 piante di olivo virus esenti, è arrivato il 15 settembre dal Cnr-Ibimet di Bologna, mentre il secondo, di 46 olivi, tutti di varietà toscane, dal Crfsa "Basile Caramia" di Locorotondo (Bari) pochi giorni dopo. Si attende ora l'esito della richiesta di fornitura al Cnr-Ivalsa di Sesto Fiorentino. «Ringraziamo il Servizio Fitosanitario Regionale e i centri di Bologna e Bari che ci hanno fornito le piante - dichiara Elena Sonnoli, che è anche responsabile tecnica dell'area olivi dell'Associazione Vivai di Pescia -. Adesso stiamo soltanto aspettando di poter piantare le piante del Cnr-Ivalsa di Sesto Fiorentino per completare la gamma di piante madri del nostro centro di moltiplicazione e avviare così una collaborazione anche per ulteriori progetti in comune sul vivaismo olivicolo».

